



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese

Egregio

Walter Kaswalder

Presidente del Consiglio
provinciale

SEDE

INTERROGAZIONE n. **3450**

OGGETTO: IL REPARTO DI CHIRURGIA DELL'OSPEDALE DI CLES NON HA MEDICI SUFFICIENTI PER GARANTIRE UN NORMALE FUNZIONAMENTO DELL'ATTIVITA'.

Sono passate solo poche settimane da quando l'Assessora Segnana con i dirigenti dell'APSS ha incontrato a Cles i Sindaci della Val di Non e di Sole spiegando il piano previsto per la sanità trentina e quindi anche quella delle Valli del Noce . Nonostante le prospettive descritte, la situazione al momento per l'Ospedale di Cles è molto preoccupante.

In particolare da oggi l'unità operativa di chirurgia è composta soltanto da un Direttore e da tre Dirigenti e fra questi solo uno può essere considerato primo operatore. L'ultima defezione c'è stata poiché da ieri uno dei medici dirigenti ha ricevuto il permesso per prendersi un periodo di aspettativa per effettuare volontariato in uno stato straniero.



Questo comporta che ora tutte le funzioni e le attività in capo a questa unità operativa, come ad esempio la gestione del reparto, degli ambulatori, del blocco operatorio e la formazione che li riguarda sia in carico solo a queste quattro unità. Il problema è molto grave, poiché il reparto di chirurgia deve essere operativo 24 ore al giorno, coperto o da medici in presenza o con la pronta disponibilità dei chirurghi. Nelle ore notturne servono due chirurghi in pronta disponibilità per qualsiasi tipo di intervento così come di sabato o domenica. Nel caso specifico con un così basso numero di medici, questi ultimi ogni mese dovrebbero svolgere circa 70 turni di reperibilità, considerando che oltre ai dirigenti garantisca il proprio supporto anche il direttore dell'unità operativa.

La gravità della situazione è dimostrata anche dal fatto che ogni dipendente, da contratto, può svolgere al massimo 10 turni di reperibilità in un mese, salvo casi eccezionali. Certamente questa situazione non è da considerarsi un caso eccezionale ed imprevedibile, visto che negli anni non si è provveduto a sostituire i chirurghi che hanno smesso di prestare servizio a Cles e che quindi la situazione attuale è da considerarsi un mero problema di organizzazione della Azienda Sanitaria e dell'Assessorato alla Sanità.

Attualmente a Cles è giocoforza stata ridotta l'attività chirurgica, infatti non sarà possibile eseguire all'ospedale di Cles, come è facile intuire, interventi notturni o interventi nelle giornate del sabato e della domenica poiché non ci sono chirurghi a sufficienza per garantire il secondo operatore. I pazienti delle valli che saranno ricoverati in gravi condizioni per le quali sia necessario intervenire in tempi non procrastinabili saranno quindi dirottati sul Santa Chiara, con tutti i disagi ed i rischi connessi al trasporto di un paziente che ha necessità urgente di essere operato.

La riduzione dell'attività è ovviamente pregiudicata dal basso numero di professionisti, che comunque garantiscono in alcuni casi la presenza in Ospedale a Cles anche il sabato e la domenica poiché se sono in reperibilità spesso vanno in reparto e, per cercare di garantire un servizio fondamentale, talvolta si fermano anche oltre le 11 ore previste dal contratto. In questo caso però il loro diritto ad attingere ai riposi compensativi, vista la situazione, non è garantito.

A questa già precaria situazione si aggiunge il fatto che dei tre dirigenti presenti in reparto due sono a tempo indeterminato e uno a tempo determinato. Va da se che la condizione attuale potrebbe anche peggiorare se il professionista a tempo determinato decidesse di stabilizzarsi e venisse assunto in un altro ospedale.



Tutto ciò premesso, gli scriventi

interrogano il Presidente della Provincia per sapere,

1. Quanti turni di pronta disponibilità sono stati effettuati da ciascun medico chirurgo a gennaio 2022 e quanti turni sono previsti per ogni mese dell'anno in corso;
2. Quanti riposi compensativi non sono stati garantiti nei primi mesi dell'anno;
3. Quanti interventi vengono effettuati mediamente di notte, il sabato o la domenica nel corso di un anno;
4. Da quanto tempo non vengono affidate nuove risorse al reparto di chirurgia di Cles;
5. Se ci sono graduatorie attive dalle quali si potrebbe attingere al fine di aumentare le risorse a disposizione dell'ospedale.
6. Quale è il programma politico per l'Ospedale di Cles rispetto alla rete chirurgica;
7. Quali obiettivi di budget sono stati assegnati all'U.O. di Chirurgia dell'Ospedale Valli del Noce.

A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

Trento, 08 febbraio 2022

Paola Demagri

Michele Dallapiccola

